

Università di Udine

«Vogliamo essere coscienza del Friuli»



Nella foto:
il rettore
Honsell
(al centro)
con i presidi
di facoltà
all'inaugura-
zione
dell'anno
accademico
2006-2007.

DOPO LA DIDATTICA e la ricerca l'Università del Friuli si pone la sua terza sfida, quella di diventare «strumento di coscienza», per i cittadini «per farli diventare protagonisti e non solo consumatori».

Lo ha spiegato il rettore Furio Honsell nel discorso di inaugurazione dell'anno accademico 2006-2007, dove ha proposto anche il primo progetto di questo nuovo obiettivo.

L'ateneo vuole realizzare un museo-laboratorio della scienza e delle idee. Ma non si tratta di un museo tradizionale, dove «utenti passivi guardano alla scienza con il timore reverenziale della meraviglia che conduce alla paralisi», bensì di un museo «hands-on», ovvero «da maneggiare», in cui quindi gli utenti siano attivi e partecipi.

Per lanciare la terza sfida dell'Università, Honsell ha voluto richiamare lo spirito con cui è nato l'ateneo friulano: «Quando nessuno parlava ancora di economia e società della conoscenza i nostri padri fondatori vollero, tra le nuove fabbriche per la ricostruzione del Friuli post-terremotato, anche la fabbrica della conoscenza» e non è mancata una citazione in friu-

lano di pre' Checo Placereani.

Due i processi di innovazione attuati nel 2006 e definiti dal rettore «epocali»: l'azienda ospedaliero-universitaria, esempio all'avanguardia di integrazione fra strutture sanitarie territoriali e che punta a coniugare didattica, ricerca e assistenza e la riorganizzazione degli uffici dell'ateneo. Tra le novità del 2007 c'è invece l'attivazione di una laurea per veterinari con la quale si intende dare slancio alla ricerca nel settore zootecnico e lanciare una vocazione internazio-

nale del Friuli.

Tra i punti critici rimane quello dei finanziamenti. In assenza del ministro Mussi, il rettore ha rivolto il suo messaggio ad un ipotetico ministro Ics ricordando che l'Università del Friuli è sottofinanziata di 12 milioni di euro l'anno rispetto ai suoi risultati. In tempi di vacche magre e di sacrifici è indispensabile, dunque, valutare le università, purché «le valutazioni non siano confuse con le graduatorie, perché i confronti devono essere tra ambiti omogenei», e che

siano scelti bene gli indicatori.

Al governo è stato anche chiesto di fare poche leggi ma chiare e di valorizzare i giovani: un ricercatore ha uno stipendio medio lordo di 29.000 euro.

Da parte del presidente del Consiglio degli studenti, Sara Rieppi, è venuto l'auspicio a perseguire la valutazione dei corsi da parte degli studenti e a incrementare i servizi soprattutto nel polo scientifico dei Rizzi.

Da rimarcare anche la brillantissima prolusione del professor Frederick

Mario Fales, docente di Storia del Vicino Oriente antico della facoltà di Lettere e filosofia, che ha parlato di «L'Antico Oriente nel XXI secolo dopo Cristo» ovvero del rapporto stretto tra la storia e l'attualità della ricerca archeologica e i conflitti e le tensioni presenti oggi in tutto il Medio Oriente

La cerimonia di inaugurazione si è conclusa con l'intervento del presidente della Regione, Riccardo Illy, che, lodando lo sforzo dell'ateneo per l'innovazione, ha annunciato di aver accolto con favore la proposta di un premio Start cup per progetti imprenditoriali rivolto alle scuole superiori del Friuli-Venezia Giulia avanzato dal direttore scolastico regionale Ugo Pannetta.

Illy ha sottolineato il numero ancora troppo basso di laureati in Italia – solo 47% dei diplomati è iscritto all'Università a fronte dell'80% degli altri paesi europei – e la necessità di formare anche gli imprenditori italiani: «I tre quarti di loro hanno come titolo di studio solo la terza media ed è difficile pensare ad una riconversione dell'impresa dove gli imprenditori hanno un livello di istruzione minimo».

MARCO TEMPO

honsell, ateneo, uniud, azienda ospedaliero universitaria